



Comunicazione di informazioni ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs. n. 58/98 su richiesta della Consob - Assemblea degli azionisti convocata per il giorno 28 settembre 2017 – Integrazioni alla Relazione illustrativa ex art. 125-ter del D. Lgs. n. 58/1998

In data 20 settembre 2017, Consob, facendo riferimento:

- a) al comunicato stampa del 14 settembre scorso, con il quale Banca Carige S.p.A. ("**Carige**", la "**Banca**" o la "**Società**") ha reso noto che il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano industriale 2017-2020, e alla relativa presentazione al mercato;
- b) alla relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, redatta ai sensi dell'art. 125-ter del D.Lgs. n. 58/98 ("**TUF**") e dell'art. 72 del Regolamento adottato con Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 ("**Regolamento Emittenti**"), relativa al punto 1 dell'ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria dei Soci convocata per il giorno 28 settembre 2017, in unica convocazione, in merito alla proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione di una delega per aumentare il capitale sociale per un importo massimo complessivo di Euro 560 milioni (la "**Relazione Illustrativa**");
- c) al comunicato stampa del 3 agosto 2017, con cui Carige ha reso noto che il Consiglio di Amministrazione ha approvato i risultati consolidati del Gruppo Carige al 30 giugno 2017 e alla relativa presentazione al mercato, nell'ambito della quale sono state, altresì, rappresentate le nuove linee guida strategiche elaborate dal *management*; e
- d) ai comunicati stampa del 27 ottobre e del 13 dicembre 2016, concernenti le decisioni adottate dalla Banca Centrale Europea ("**BCE**"), il 12 dicembre 2016, con riguardo (i) ai requisiti prudenziali definiti a seguito del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale ("*Supervisory Review and Evaluation Process*" – "**SREP**") e (ii) alla richiesta, come misura di intervento precoce, di predisporre un piano di riduzione dei crediti deteriorati,

ha richiesto alla Banca di integrare la Relazione Illustrativa con i seguenti elementi informativi:

- A. con riferimento al rafforzamento patrimoniale a cui è finalizzato il previsto aumento di capitale:

1. tenuto conto che, nell'ambito della presentazione del piano industriale, il management di Carige ha sottolineato che ciascuna delle operazioni previste dal piano di rafforzamento patrimoniale (i.e. LME, aumento di capitale e cessioni di asset) risulta essenziale per il conseguimento degli obiettivi strategici del piano medesimo, gli effetti derivanti dall'eventuale mancato buon esito anche di una soltanto delle predette operazioni sulla capacità del Gruppo di rispettare i vincoli individuati dalla BCE con le sopracitate decisioni del 12 dicembre 2016 ed indicando, altresì, le potenziali conseguenze, anche sulla prospettiva della continuità aziendale, del mancato rispetto dei vincoli in questione;
2. una descrizione della struttura del *liability management exercise* (LME) previsto nel piano industriale, indicando, in particolare, le caratteristiche dei titoli oggetto dell'operazione (tipo di collocamento, grado di subordinazione, valore nominale, scadenza, tasso) e precisando, altresì, la tempistica di approvazione dell'operazione in questione, da parte del Consiglio di Amministrazione;
3. l'indicazione dei benefici patrimoniali attesi dal LME e dalle cessioni di asset, complessivamente pari a circa 480 milioni di euro secondo quanto riportato nella presentazione del piano industriale, descrivendo, in particolare, per ciascuna di esse, le modalità attraverso le quali sono attesi generarsi detti benefici (ad esempio, riduzione dei RWA, minori esborsi per interessi e/o rimborsi dei titoli oggetto di LME, ecc.) nonché la tempistica di manifestazione dei benefici in questione e le assunzioni adottate nella stima dei medesimi;
4. una dettagliata descrizione delle condizioni specifiche a cui è soggetto l'accordo di pre-garanzia stipulato con Credit Suisse e Deutsche Bank in relazione all'aumento di capitale, con particolare riferimento a «*l'approvazione e attuazione di un piano industriale e finanziario sostenibile, ivi incluse l'implementazione delle [...] dismissioni di asset ed eventuali altre operazioni di ottimizzazione del capitale, nonché al feedback degli investitori in relazione alla prospettata operazione di aumento di capitale*» ed indicando, altresì, l'eventuale scadenza della validità dell'accordo in questione;
5. le considerazioni in ordine agli impatti derivanti dall'eventuale approvazione della proposta di deliberazione formulata da Malacalza Investimenti Srl, ai sensi dell'art. 126-bis del TUF, sul citato accordo di pre-garanzia in relazione all'aumento di capitale;
6. la stima dei costi connessi all'aumento di capitale;

B. con riferimento al piano industriale 2017-2020:

7. le stime formulate nel piano industriale con riferimento agli impatti sui coefficienti patrimoniali di vigilanza (i) degli esiti dell'ispezione della BCE avente ad oggetto l'"*Accuratezza del calcolo della posizione patrimoniale*" conclusa il 14 luglio 2017, fornendo, altresì, una descrizione dei principali rilievi emersi e le azioni di rimedio avviate o da intraprendere nonché (ii) dell'applicazione, dal 1° gennaio 2018, del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, indicando, altresì, le principali ipotesi adottate;
8. l'ammontare delle risorse economiche stanziato nel piano industriale con

riferimento alla gestione degli esuberi di personale ivi previsti e le principali assunzioni adottate ai fini della relativa stima;

9. aggiornamenti in ordine alla prevista cessione a terzi dei titoli *junior* e *mezzanine* emessi da un veicolo di cartolarizzazione il 5 luglio 2017 in relazione al trasferimento allo stesso di circa 940 milioni di sofferenze, avvenuto il 16 giugno 2017, indicando, altresì, le relative considerazioni svolte in ordine all'eventuale *derecognition* contabile e prudenziale del portafoglio oggetto di cartolarizzazione.

Infine, Consob ha richiesto che:

- a) le suddette integrazioni siano pubblicate entro il 25 settembre 2017 con le stesse modalità previste per la Relazione Illustrativa;
- b) dell'avvenuta pubblicazione deve essere data notizia al mercato mediante comunicato stampa da diffondersi senza indugio con le modalità previste dalla parte III, titolo II, capo I del Regolamento Emittenti in cui si deve, altresì, precisare che le informazioni integrative fornite sono pubblicate su richiesta della Consob;
- c) si dovrà fare menzione delle informazioni oggetto di pubblicazione nel corso dei lavori assembleari, precisando che le stesse sono fornite su richiesta della Consob.

In ottemperanza alle richieste di Consob, Banca Carige fornisce le seguenti informazioni:

A. con riferimento al rafforzamento patrimoniale a cui è finalizzato il previsto aumento di capitale:

1. tenuto conto che, nell'ambito della presentazione del piano industriale, il management di Carige ha sottolineato che ciascuna delle operazioni previste dal piano di rafforzamento patrimoniale (i.e. LME, aumento di capitale e cessioni di asset) risulta essenziale per il conseguimento degli obiettivi strategici del piano medesimo, gli effetti derivanti dall'eventuale mancato buon esito anche di una soltanto delle predette operazioni sulla capacità del Gruppo di rispettare i vincoli individuati dalla BCE con le sopra citate decisioni del 12 dicembre 2016 ed indicando, altresì, le potenziali conseguenze, anche sulla prospettiva della continuità aziendale, del mancato rispetto dei vincoli in questione

Il nuovo piano Industriale 2017-2020, approvato in data 13 settembre 2017 dal Consiglio di Amministrazione della Banca e comunicato al mercato il 14 settembre u.s., (il "**Nuovo Piano Industriale**") prevede, quale elemento fondamentale delle nuove linee strategiche, una manovra complessiva di rafforzamento della struttura patrimoniale del Gruppo che si articola su tre elementi essenziali:

- operazione di ottimizzazione del passivo c.d. *Liability Management Exercise* ("**LME**") volta a rafforzare la posizione patrimoniale della Banca;
- aumento di capitale sociale per un importo massimo complessivo di Euro 560 milioni, di cui una *tranche* fino ad un massimo di Euro 60 milioni

(comprensivo del sovrapprezzo) eventualmente riservata ad una o più categorie di portatori di titoli subordinati oggetto di LME (l'**"Aumento di Capitale"**);

- cessione di asset di pronta valorizzazione, tra cui alcuni immobili di pregio, la società di credito al consumo Creditis Servizi Finanziari S.p.A. ("**Creditis**"), il ramo d'azienda relativo alla piattaforma di recupero dei crediti in sofferenza ("**Piattaforma NPL**"), nonché il *business* del *merchant/acquiring*.

Tale manovra è volta a (i) rafforzare la struttura patrimoniale del Gruppo, in linea con le decisioni e le indicazioni della BCE, consentendo di preservare adeguati requisiti di capitale della Banca ad esito dell'operazione complessiva, (ii) superare la condizione di *stress* patrimoniale stante la necessità di rispettare i *target* quantitativi e di *coverage* sul portafoglio NPL, e (iii) assorbire gli eventuali impatti che potrebbero derivare dagli esiti ispettivi sui requisiti e dalle disposizioni transitorie sui coefficienti patrimoniali.

Occorre tuttavia sottolineare che, qualora anche una sola delle operazioni sopra descritte non si realizzasse in tutto o in parte, i requisiti patrimoniali della Banca potrebbero risultare inferiori a quelli indicati dalla BCE¹, richiedendo pertanto ulteriori misure di rafforzamento patrimoniale ovvero determinando altri interventi da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Più segnatamente, la mancata esecuzione dell'Aumento di Capitale e dell'LME potrebbe comportare effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria complessiva della Banca, con eventuali impatti sulla continuità aziendale.

2. una descrizione della struttura del *liability management exercise* (LME) previsto nel piano industriale, indicando, in particolare, le caratteristiche dei titoli oggetto dell'operazione (tipo di collocamento, grado di subordinazione, valore nominale, scadenza, tasso) e precisando, altresì, la tempistica di approvazione dell'operazione in questione, da parte del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 3 agosto u.s., ha autorizzato un'operazione di LME, volta a rafforzare la posizione patrimoniale della Banca. Tale operazione avrà ad oggetto lo scambio di alcuni strumenti finanziari subordinati, emessi sul mercato istituzionale, con un valore nominale complessivo pari a Euro 510 milioni (i "**Titoli Subordinati**"), a fronte di un corrispettivo in strumenti finanziari *senior* di nuova emissione da parte della Banca. Nell'ambito dell'Aumento di Capitale potrebbe essere prevista una *tranche* riservata ad una o più categorie dei portatori dei Titoli Subordinati, che ne facessero specifica richiesta in sede di Aumento di Capitale, per un importo massimo di Euro 60 milioni (comprensivo

¹ In particolare, come da comunicato stampa pubblicato dalla Banca in data 13 dicembre 2016, BCE, con decisione finale del 9 dicembre 2016, ha indicato alla Banca quanto segue:

- i) "di mantenere, su base consolidata, un CET1 Ratio minimo del 9% (costituito da un coefficiente minimo del 4,5%, un requisito di fondi propri aggiuntivi del 3,25% e un requisito combinato di riserva di capitale dell'1,25%) esprimendo, inoltre, la raccomandazione che la Banca osservi, sempre su base consolidata, gli orientamenti in materia di capitale di secondo pilastro detenendo, in aggiunta al suddetto requisito minimo, un capitale primario di classe 1 pari al 2,25%;
- ii) di mantenere, su base consolidata, un coefficiente patrimoniale SREP complessivo minimo ("Total SREP Capital Requirement – TSCR") dell'11,25%, precisando che lo stesso potrebbe essere rivisto una volta ridotto il livello delle esposizioni deteriorate, indicando altresì un requisito patrimoniale complessivo ("Overall Capital Requirement – OCR") minimo del 12,50%;
- iii) di mantenere, in via continuativa e su base consolidata, un coefficiente minimo di copertura della liquidità ("Liquidity Coverage Ratio – LCR") pari al 90%."

dell'eventuale sovrapprezzo).

In particolare, l'operazione di LME prevede un'offerta volontaria di scambio dei Titoli Subordinati (l'"OPS"), (con *selling restrictions* sia generiche che specifiche per ciascun paese rilevante come da prassi di mercato²), a fronte di un corrispettivo in strumenti finanziari *senior* di nuova emissione sotto il proprio Programma EMTN della Banca, quotato sul mercato regolamentato del Lussemburgo; i titoli *senior* avranno una denominazione minima di Euro 100.000 (e multipli di Euro 1.000) così come prevista dal Programma. Si precisa che, a seguito dell'OPS e/o dello *squeeze out* (come *infra* definito), le eventuali spezzature saranno regolate mediante corrispettivo in denaro. Unitamente all'OPS, la Banca lancerà un'operazione rivolta a tutti i portatori dei Titoli Subordinati (c.d. "*consent solicitation*"), tramite convocazione delle assemblee degli obbligazionisti al fine di deliberare, con le maggioranze qualificate richieste, la conversione obbligatoria dei titoli oggetto della operazione (c.d. "*squeeze out*").

A tale proposito si precisa che i regolamenti dei titoli oggetto di LME, regolati dal diritto inglese, prevedono espressamente la possibilità di procedere con la conversione obbligatoria degli stessi in altri titoli di debito di nuova emissione, previa delibera dell'assemblea straordinaria da assumersi con maggioranze qualificate che tecnicamente avverrà tramite modifica dei regolamenti dei Titoli Subordinati per consentire la cancellazione degli stessi contro riconoscimento dei titoli *senior* quale corrispettivo.

Per quanto riguarda l'identificazione dei titoli oggetto di LME, questi verranno resi noti tramite il comunicato stampa relativo all'autorizzazione definitiva da parte dell'Autorità di Vigilanza, come previsto dall'art. 31 del Regolamento Delegato UE n. 241/2014.

Si precisa inoltre che le condizioni e i termini dell'OPS e della *consent solicitation* nonché le caratteristiche dei titoli *senior* offerti in scambio saranno definiti dal Consiglio di Amministrazione della Banca a valle dell'Assemblea degli azionisti che si terrà il 28 settembre p.v..

Ai fini dell'esecuzione dell'operazione la Banca sta finalizzando la documentazione necessaria al lancio dell'operazione di LME attualmente prevista per il 29 settembre p.v., che consisterà in un unico *Information Memorandum* contenente i termini sia dell'OPS che della *consent solicitation*, nell'ambito della quale è prevista la pubblicazione degli avvisi di convocazione per le assemblee dei portatori dei Titoli Subordinati.

² Per completezza si riporta il testo tipico delle *selling restrictions* per operazioni similari svolte sul mercato italiano ed internazionale:

- "*This Information Memorandum does not constitute an invitation to participate in the Exchange Offer or the Consent Solicitation in any jurisdiction in which, or to any person to whom, it is unlawful to make such invitation or for there to be such participation under applicable securities laws. The distribution of this Information Memorandum in certain jurisdictions may be restricted by law. Persons into whose possession this Information Memorandum comes are required by each of the Issuer, the Dealer Managers, the Exchange and Tabulation Agent and the Fiscal Agents to inform themselves about, and to observe, any such restrictions.*"
- "*The Exchange Offer is being carried out in Italy as an exempted offer pursuant to article 101-bis, paragraph 3-bis of the Financial Services Act and article 35-bis, paragraph 3 of CONSOB Regulation No. 11971 of 14 May 1999, as amended. A Noteholder resident or otherwise located in Italy can participate in the Exchange Offer only if it is a "qualified investor" within the meaning of article 35-bis, paragraph 3 and as defined in article 34-ter, letter b) of CONSOB Regulation No. 11971 of 14 May 1999, as amended. Accordingly, a Noteholder who is resident or otherwise located in Italy that does not qualify as such may not participate in the Exchange Offer.*"

3. l'indicazione dei benefici patrimoniali attesi dal LME e dalle cessioni di asset, complessivamente pari a circa 480 milioni di euro secondo quanto riportato nella presentazione del piano industriale, descrivendo, in particolare, per ciascuna di esse, le modalità attraverso le quali sono attesi generarsi detti benefici (ad esempio, riduzione dei RWA, minori esborsi per interessi e/o rimborsi dei titoli oggetto di LME, ecc.) nonché la tempistica di manifestazione dei benefici in questione e le assunzioni adottate nella stima dei medesimi

Gli impatti delle azioni di rafforzamento patrimoniale ulteriori rispetto all'Aumento di Capitale, pari complessivamente a circa Euro 480 milioni, derivano sia dall'impatto economico complessivo generato dall'esecuzione delle suddette operazioni (circa Euro 400 milioni³), sia dai benefici sul CET1 derivanti dalla riduzione dei *Risk Weighted Assets* - RWA (circa Euro 80 milioni⁴).

Trattandosi di operazioni effettuate tramite aste competitive ancora in corso e soggette ad impegni di riservatezza, la Banca non è, allo stato, nella posizione di poter diffondere informazioni di dettaglio in quanto ciò potrebbe pregiudicare lo svolgimento dei processi in corso con possibili conseguenze negative anche sull'esito di tali operazioni. A tal riguardo, si precisa che, al momento, tutti i processi relativi alle operazioni sopra descritte sono in fase di *due diligence* già avviata o di offerta preliminare.

In generale, attraverso le cessioni di immobili, di Creditis, della Piattaforma NPL e del *business* del *merchant/acquiring*, la Banca si aspetta di generare un impatto positivo sia in termini di contributo al risultato economico di periodo derivante dalle plusvalenze calcolate sulla differenza tra il prezzo di realizzo delle cessioni ed il valore di libro a bilancio, sia in termini di diminuzione dei corrispondenti RWA.

Per quanto riguarda invece le eventuali altre cessioni di partecipazioni di minoranza, la Banca si aspetta di generare un impatto positivo determinato principalmente dalla riduzione degli RWA.

La stima degli impatti economici nel Nuovo Piano Industriale derivanti dalle singole operazioni è stata calcolata sulla base di analisi di comparazione rispetto ad altre transazioni osservate sul mercato e delle offerte preliminari non vincolanti ricevute dalla Banca fino ad oggi.

Per quanto riguarda invece l'operazione di LME, la Banca si aspetta un impatto positivo a livello di CET1, riveniente, in parte, dalla plusvalenza - derivante dal valore offerto in scambio inferiore al valore nominale dei titoli pari a Euro 510 milioni - e in parte derivante dall'eventuale *tranche* dell'Aumento di Capitale dedicata a una o più categorie dei portatori dei Titoli Subordinati che aderiranno all'operazione di LME fino ad un massimo di Euro 60 milioni (comprensivo del sovrapprezzo). Tale beneficio complessivo a livello di CET1 è stato stimato prevedendo il buon esito dello *squeeze out* e della sottoscrizione dell'eventuale suddetta *tranche* dell'Aumento di Capitale.

Un contributo positivo al risultato economico della Banca è altresì atteso dal risparmio degli interessi passivi connesso al minor costo del *fundings* istituzionale per la parte dei Titoli Subordinati che viene scambiata in debito

³ Impatto del risultato economico su CET1 rappresentato considerando l'effetto fiscale sui coefficienti di vigilanza con le regole *phase-in* dell'anno in cui viene effettuata l'operazione.

⁴ Impatto su CET1 da RWA calcolato sulla base del requisito patrimoniale dell'11,25%.

senior. A livello temporale, si è ipotizzato che:

- l'operazione di LME si concluda entro la prima decade di novembre 2017 e, in ogni caso, prima del lancio dell'Aumento di Capitale;
- la cessione dell'immobile di Milano e del ramo relativo al *merchant book/acquiring* si concluda entro fine anno; e
- le cessioni degli altri immobili, della partecipazione in Creditis, della Piattaforma NPL e delle altre partecipazioni di minoranza si concludano nel corso del primo semestre 2018.

4. una dettagliata descrizione delle condizioni specifiche a cui è soggetto l'accordo di pre-garanzia stipulato con Credit Suisse e Deutsche Bank in relazione all'aumento di capitale, con particolare riferimento a «l'approvazione e attuazione di un piano industriale e finanziario sostenibile, ivi incluse l'implementazione delle [...] dismissioni di asset ed eventuali altre operazioni di ottimizzazione del capitale, nonché al feedback degli investitori in relazione alla prospettata operazione di aumento di capitale» ed indicando, altresì, l'eventuale scadenza della validità dell'accordo in questione

In relazione all'Aumento di Capitale, la Banca ha stipulato, in data 3 luglio 2017, un accordo di pre-garanzia con Credit Suisse e Deutsche Bank, in qualità di *Joint Global Coordinators* e *Joint Bookrunners*, reso noto al mercato nel contesto del comunicato stampa del 3 luglio u.s. (il "**Contratto di Pre-Garanzia**").

L'impegno di ciascuno dei *Joint Global Coordinators* a sottoscrivere il successivo contratto di garanzia è soggetto a condizioni in linea con la prassi di mercato per operazioni analoghe nonché ad altre condizioni maggiormente connesse alle condizioni del settore bancario italiano in generale e più in particolare a quelle della Banca e del suo Gruppo, tra cui: (a) il fatto che i processi di deconsolidamento del portafoglio di crediti in sofferenza e della cessione degli *assets* abbiano raggiunto un grado di avanzamento tale da essere considerati soddisfacenti da parte di ciascuno dei *Joint Global Coordinators*; (b) l'esito soddisfacente, per ciascuno dei *Joint Global Coordinators*, del risultato dell'LME in termini di adesioni; (c) il livello di liquidità della Banca non sia deteriorato in misura rilevante secondo il ragionevole giudizio di ciascuno dei *Joint Global Coordinators* che agiscono in buona fede; (d) il fatto che il Consiglio di Amministrazione o la società di revisione non abbia identificato rilevanti incertezze circa la capacità della Società di assicurare la continuità aziendale; (e) l'esito dell'attività di *marketing* e il *feedback* degli investitori, che include anche lo stato di avanzamento del processo di deconsolidamento dei crediti in sofferenza e degli *asset*, l'ammontare e la copertura degli NPL della Società, le previsioni circa il *ratio* patrimoniale CET1 e i livelli di valutazione, siano tali da essere considerati soddisfacenti da ciascuno dei *Joint Global Coordinators* che agiscono in buona fede al fine di completare con successo l'Aumento di Capitale.

Per quanto concerne il *feedback* degli investitori in relazione alla prospettata operazione di Aumento di Capitale, la Banca ha partecipato ad una serie di incontri preliminari organizzati dai *Joint Global Coordinators* con investitori istituzionali a Londra e Milano, per presentare le linee strategiche del Nuovo Piano Industriale.

Con la sottoscrizione del Contratto di Pre-Garanzia, ciascuno dei *Joint Global*

Coordinators si è impegnato, subordinato alle condizioni e ai termini di cui al Contratto di Pre-Garanzia con scadenza 31 dicembre 2017, a sottoscrivere, prima del lancio dell'Aumento di Capitale, il contratto di garanzia per la sottoscrizione, fino ad un massimo del 50% ciascuno, delle azioni di nuova emissione rimaste eventualmente non sottoscritte al termine dell'asta dei diritti (nel caso in cui l'aumento di capitale venga effettuato con diritto di opzione), ovvero al termine del periodo di offerta (nel caso in cui l'aumento di capitale venga effettuato senza diritto di opzione), al netto di eventuali impegni di sottoscrizione da parte di azionisti ovvero di soggetti terzi.

In ogni caso, il Contratto di Pre-Garanzia perderà efficacia qualora il contratto di garanzia non venisse sottoscritto entro il 31 dicembre 2017.

5. le considerazioni in ordine agli impatti derivanti dall'eventuale approvazione della proposta di deliberazione formulata da Malacalza Investimenti Srl, ai sensi dell'art. 126-bis del TUF, sul citato accordo di pre-garanzia in relazione all'aumento di capitale

In data 4 settembre 2017, la Banca ha ricevuto una comunicazione ai sensi dell'art. 126-bis, comma 1, del TUF da parte di Malacalza Investimenti S.r.l., titolare di una partecipazione superiore al 2,5% del capitale sociale della Banca, che ha proposto di procedere esclusivamente con un aumento di capitale scindibile con diritto di opzione sottolineando di essere assolutamente favorevole al piano di rafforzamento patrimoniale propedeutico al processo di *de-risking* del Gruppo Carige.

La Banca, prendendo atto di tali richieste, ha proceduto ai relativi adempimenti previsti dalla normativa applicabile; in particolare, in data 13 settembre 2017, ha pubblicato la relativa documentazione che riflette la suddetta comunicazione di Malacalza Investimenti S.r.l., pubblicando l'avviso modificativo del punto 1 dell'ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria dei Soci.

Il Contratto di Pre-Garanzia stipulato con i *Joint Global Coordinators* prevede che l'Aumento di Capitale possa essere eseguito sia con diritto d'opzione sia con esclusione del diritto d'opzione e, di conseguenza, l'eventuale approvazione della proposta di deliberazione formulata da Malacalza Investimenti S.r.l. non ha alcun impatto su tale contratto.

Va inoltre sottolineato, come si evince dalla Relazione Illustrativa, che la proposta formulata dall'azionista Malacalza Investimenti S.r.l. è comunque in linea con le preferenze manifestate dal Consiglio di Amministrazione della Banca il quale ha espresso in sede consiliare la propria decisione, allo stato, di procedere con un aumento di capitale scindibile con diritto di opzione subordinando l'eventuale decisione di procedere con un aumento di capitale senza diritto di opzione al verificarsi di eventi straordinari come meglio specificati nella Relazione Illustrativa medesima.

6. la stima dei costi connessi all'aumento di capitale

Ad oggi la stima dei costi connessi all'Aumento di Capitale e all'operazione di LME è pari a circa Euro 37 milioni, la maggior parte dei quali sono legati al completamento delle suddette operazioni.

Tali costi, al netto della componente fiscale, saranno iscritti insieme all'Aumento di Capitale nella voce 190 dello Stato Patrimoniale e pertanto non determineranno impatti sul conto economico di periodo.

B. con riferimento al piano industriale 2017-2020:

7. le stime formulate nel piano industriale con riferimento agli impatti sui coefficienti patrimoniali di vigilanza (i) degli esiti dell'ispezione della BCE avente ad oggetto l'"Accuratezza del calcolo della posizione patrimoniale" conclusa il 14 luglio 2017, fornendo, altresì, una descrizione dei principali rilievi emersi e le azioni di rimedio avviate o da intraprendere nonché (ii) dell'applicazione, dal 1° gennaio 2018, del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, indicando, altresì, le principali ipotesi adottate

- i) Con riferimento all'ispezione della BCE, alla data odierna non è pervenuta al Gruppo Carige alcuna lettera formale da parte dell'Autorità di Vigilanza, definitiva o in bozza, relativamente agli esiti ispettivi ed alle azioni da intraprendere. Nel corso dell'ispezione la Banca ha posto in essere alcune azioni di rimedio a fronte di talune carenze già evidenziate dal *team* ispettivo di BCE, principalmente in relazione all'eleggibilità delle garanzie ai fini della mitigazione dei requisiti prudenziali in materia di rischio di credito, rinforzando processi e procedure interne e con impatti patrimoniali già registrati al 30 giugno 2017.

In relazione a talune ulteriori carenze, principalmente relative alla segmentazione delle esposizioni creditizie e alla computabilità di alcuni strumenti finanziari nella determinazione dei fondi propri, di cui si stanno effettuando le opportune verifiche, la Banca ha, in ogni caso, prudenzialmente stimato gli impatti in termini di incremento di RWA nell'ambito della stima prospettica dei *ratio* patrimoniali nel Nuovo Piano Industriale.

- ii) Per quanto riguarda il nuovo principio contabile IFRS9, nel Nuovo Piano Industriale sono state incluse le stime preliminari derivanti dall'applicazione del medesimo a partire dal 1 gennaio 2018. In particolare, è stato considerato l'impatto atteso a livello di patrimonio netto e conseguentemente di *ratio* patrimoniali derivante dall'aumento delle svalutazioni su crediti. Nell'ambito della valutazione dei crediti, la metodologia utilizzata per la determinazione degli impatti si incentra sulla definizione di perdita attesa anziché di perdita "*incurred but not reported*"; inoltre, per le esposizioni "*performing*" viene introdotta la nozione di perdita attesa "*lifetime*" nei casi in cui il rischio di credito sia variato significativamente nel corso della vita dell'esposizione creditizia. Il processo di determinazione degli impatti connessi all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS9 è tutt'ora in corso ed, in particolare, sono ancora oggetto di revisione le stime dei possibili impatti conseguenti all'eventuale riclassificazione di crediti o titoli finanziari a "*fair value*".

In termini quantitativi, l'impatto sui *ratio* patrimoniali di vigilanza è stato recepito nella simulazione prospettica del Nuovo Piano Industriale applicando il meccanismo di ammortamento dell'importo complessivo stabilito dalla proposta di legge in discussione "Modifica regolamento UE no 575/2013" (impatto per la computazione nel CET1 pari a 5% al 2018, 15% al 2019, 30% al 2020).

8. l'ammontare delle risorse economiche stanziato nel piano industriale con riferimento alla gestione degli esuberi di personale ivi previsti e le principali assunzioni adottate ai fini della relativa stima

L'ammontare delle risorse economiche stanziato nel Nuovo Piano Industriale con riferimento alla gestione degli esuberi ammonta a circa Euro 50 milioni complessivi.

L'importo è stato stimato con riferimento all'insieme dei dipendenti la cui data di accesso alla pensione pubblica si colloca tra il 2019 e il 2023, prevedendo accessi al Fondo di Solidarietà di settore negli anni 2018 e 2019.

9. aggiornamenti in ordine alla prevista cessione a terzi dei titoli *junior* e *mezzanine* emessi da un veicolo di cartolarizzazione il 5 luglio 2017 in relazione al trasferimento allo stesso di circa 940 milioni di sofferenze, avvenuto il 16 giugno 2017, indicando, altresì, le relative considerazioni svolte in ordine all'eventuale *derecognition* contabile e prudenziale del portafoglio oggetto di cartolarizzazione

In data 16 giugno 2017, Banca Carige e le sue controllate hanno ceduto, *pro soluto*, alla società veicolo Brisca Securitization S.r.l. un portafoglio di crediti *non performing* per un ammontare lordo di circa Euro 940 milioni.

In data 5 luglio 2017, la società veicolo ha emesso titoli *asset backed* di classi diverse (segnatamente *senior*, *mezzanine* e *junior*), integralmente sottoscritti dal Gruppo. In data 8 agosto 2017, il Gruppo ha ceduto ad un investitore istituzionale, con cui la Banca ha sottoscritto un accordo di riservatezza, la totalità delle *tranche mezzanine* e *junior*.

A seguito di tale cessione, il Gruppo ritiene che sussistano i presupposti per la *derecognition* (cancellazione) contabile e prudenziale del portafoglio oggetto di cartolarizzazione al 30 settembre 2017, per effetto:

- della cessione dei diritti a ricevere i flussi finanziari (par.18 (a) dello IAS 39); e
- del trasferimento della "sostanzialità dei rischi e dei benefici" ad essi associati (par. 20 (a) dello IAS 39).

In particolare, l'analisi ai fini della cancellazione contabile del suddetto portafoglio creditizio è stata effettuata seguendo le previsioni contenute nei paragrafi da 15 a 37 e da AG34 a AG52 del principio contabile internazionale IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Dal punto di vista prudenziale, si è ritenuta soddisfatta la condizione di significativo trasferimento del rischio ai sensi dell'art. 243, par. 2, lettera b), del Regolamento UE 575/2013. Infatti, è stato verificato che:

- una stima ragionata delle perdite attese sulle esposizioni cartolarizzate è inferiore per un margine sostanziale al valore dell'esposizione relativa alle posizioni verso la cartolarizzazione che sarebbero soggette a deduzione dal capitale primario di classe 1 o ad un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%; e
- le banche cedenti non detengono al termine dell'operazione più del 20% dei valori delle esposizioni delle posizioni verso la cartolarizzazione che sarebbero soggette a deduzione dal capitale primario di classe 1 o ad un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%.

Sulla base di tali considerazioni, in data 11 agosto 2017, il Gruppo ha inviato a BCE la comunicazione di "riconoscimento di significativo trasferimento del rischio", contenente le indicazioni in merito alla documentazione, alla

struttura dell'operazione e ai pareri legali richiesti.

** *** **

Genova, 25 settembre 2017

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'AMMINISTRATORE DELEGATO

(Paolo Fiorentino)